

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

Riporto L. 239.90

Zurigo — Gli amici del Circolo Mazzini ed altri offrono: Mazzotti D. 20, Mazzotti T. 20, Crudei N. 50, Milandri C. 30, Antolini U. 50, Saccomandi U. 40, Boccali G. 40, Magnani U. 50, Benini A. 50, Caselli G. 20, Zani E. 30, Valzania A. 50, Mancini U. 40, Zani B. 20, salutando gli amici di Cesena » 4.85

Fettingen (Germania) I sottoscritti appartenenti al Circolo di Villalta: Pavirani A., Ceccaroni C., Biondi L., Visani L., Bazzocchi P., Altini G., Gianesi A., Mattioli E., Sirri A., Farneti G., Poletti S., Poletti G., Sarmati T., Arfilli P., Lucchi G., Sintini P., Ridolfi S., Pedrelli E., Lucchi R., Visani G., Pirini L., Lucchi B., Bazzocchi G. insieme a Gabanini A., Polini G., Neri A., Rossi G. e Rossi S. offrono al "Popolano", per rimaste nella spesa fatta per la lapide offerta alla memoria del compianto Taioli Giuseppe » 12.—

Cesena (Sobb. Cavour) — Il Circolo " Pensiero e Azione ", dopo l'adunanza mandando un saluto ai rivoluzionari russi augura completa vittoria » 0.75

segue L. 257.50

Il discorso

I più benevoli han detto : che cosa volevate da un discorso estorto ?

Poco si poteva sperare: ma nulla è assai meno che poco.

Non un accenno preciso — non una idea moderna — non un proposito concreto.

La riforma tributaria ? Sì, sotto forma di una più equa ripartizione dei tributi locali ; ma quando ? Quando lo stato avrà provveduto a dotare più largamente i suoi bilanci, ora insufficienti.

Ma quali bilanci ? Perché per ora il Ministero Fortis non ha provveduto che a dotare largamente i bilanci della guerra e della marina, cioè proprio quelli che si sogliono chiamare da tempo — e secondo l'espressione di uno statista eterodosso — improduttivi.

E allora ? Allora ci pare che noi fossimo nel vero, quando dicevamo, all'assunzione dell'on. Fortis all'ufficio di capo del governo, che egli era un indotto geniale e simpatico.

Il suo discorso ce ne offre la prova.

Elegante, cortesemente polemico nella forma, ma vuoto nella sostanza e terribilmente militarista quanto ai propositi per l'avvenire.

Di tutte le grandi controversie di indole sociale che si agitano in questo momento l'on. Fortis pare non si avvada ; delle grosse questioni di politica interna ed estera pare non si preoccupi affatto.

Eppure il discorso per quanto estorto alla grande bontà (la frase è di moda dopo un articolo discretamente pungente della tentennante Tribuna) era stato preparato con grande solennità, con tanta solennità che l'on. Fortis volle intorno a sé tutti i ministri a fargli corona.

Ma la Camera sta per riaprirsi e il governo deve scendere nella palestra a dar prova della sua virtù fattiva e riformatrice.

Ed ha dinanzi a sé le questioni ferroviaria e tributaria, irte di difficoltà non lievi, di quelle che non si superano con l'abilità della scherma parlamentare.

E lo incalza da presso la agitazione sul suffragio universale, sulla quale tutti i partiti estremi si son data la mano perchè si son convinti che è con un aumento di libertà politica che si può creare l'ambiente ove le riforme economiche maturino.

Nè gli dà tregua la politica estera. Attorno a Costantinopoli bordeggiano le corazzate europee, salvo quelle della Germania che pare attenda nell'ombra che gli eventi siano propizi al soddisfacimento delle sue ingordigie. Potrà la consueta dimostrazione armata imporre al Sultano la risoluzione della questione macedonica ? o si dovrà arrivare fino alle misure estreme, che potranno suscitare il grande incendio di una conflagrazione europea ?

Noi guardiamo con terrore a questa eventualità, e pensiamo quel che sarà del nostro paese messo nelle mani di un ministro che si diletta con tanta passione dello sport automobilistico e della vita elegante.

La riapertura della Camera si presenta dunque gravida di problemi e di incognite a cui fa penoso contrasto il vuoto discorso del Presidente del Consiglio.

Noi dal governo nulla speriamo, ma ci conforta la persuasione della grande virtù del popolo italiano e delle sue classi lavoratrici.

PEL RINCARO DEL LATTE

Con un pubblico manifesto, che ci limiteremo a qualificare inopportuno, i fornitori di latte annunciano al paese che a datare dal 1° del p. v. Dicembre lo venderanno non più a 15 ma a 25 centesimi il litro.

A noi pare che questi Signori promotori di consorzi, prima di prendere delle deliberazioni così importanti, avrebbero dovuto pensarci sopra un po' più e cominciare prima a persuadere se stessi per potere poi persuadere gli altri della giustizia e opportunità di tale provvedimento.

Il latte è un'alimento di primissima necessità e di uso comune e generalissimo. Dal povero che con un soldo fa colazione al mattino, al ricco che ne usa a profusione per la sua mensa; dalle mamme che se ne servono per allattare o completare l'allattamento dei loro piccini, ai malati che ne consumano centinaia e centinaia di litri è tutto un commercio, un uso ed un consumo grandissimo, specie fra la classe povera.

Nessun rincaro delle vacche, dei foraggi e di qualsiasi altro mangime giustifica anche lontanamente un tale aumento nel costo del latte. Nemmeno i prezzi di 10, 15 e 20 centesimi al litro praticati nelle città vicine e anche in città maggiori come Bologna e Firenze, autorizzavano i signori del Consorzio ad elevarlo così improvvisamente ed esageratamente.

Ma si è detto: « il locale Municipio ci ha imposte delle norme così rigorose per l'igiene dei mangimi e delle stalle, che per ottemperarvi noi siamo costretti di incontrare delle spese gravi. »

Nulla di più falso ed inesatto si poteva dire e stampare.

Non è vero intanto che il locale Municipio abbia deliberato ed imposte ai lattivendoli norme rigorose e di assai costosa applicazione, perchè il regolamento di Vigilanza Igienica del Municipio data dal 20 Aprile 1894 e da allora a tutto oggi nulla più mai è stato deliberato in merito alla vendita del latte.

Il Municipio a cui sta a cuore la salute e l'interesse di tutti i comunisti, in seguito al giusto richiamo del locale Signor Pretore avvertente che le contravvenzioni al latte annacquato non si dovevano più conciliare, ma verbalizzare e inviare a Lui pel procedimento di cui all'art. 322 del Cod. Pen., credè dover suo far stampare le norme che i regolamenti e le leggi dello Stato stabiliscono al proposito e darle a ciascuno dei proprietari o tenitori di vacche da latte, perchè vi si uniformassero a scanso di contravvenzioni e reati punibili con un minimo di 5 giorni di reclusione e 50 lire di multa.

Le gravose disposizioni imposte dal Comune non erano adunque, è chiaro, che un cattivo pretesto per aumentare il costo del latte e addossare così tutta la odiosità del provvedimento sul Municipio.

Il modo e il tempo in cui si è aumentato il costo del latte e le ragioni che si sono portate per giustificarlo indurrebbero a credere che questi signori fornitori di latte, disturbati così bruscamente da una maggiore vigilanza e controllo da parte delle autorità nella loro opera di quotidiano e lungo annacquamento, abbian voluto rifarsi e compensarsi dell'onesto lucro cessante con un proporzionale aumento nel prezzo di vendita.

A noi spiace che fra i rialzisti vi siano anche dei contadini, i quali non avrebbero mai dovuto contribuire al rincaro di un genere di primissima necessità e di uso così comune fra la povera gente.

È da augurarsi però che il giusto risentimento sollevato dalla stampa e dal paese, che ha avuto persino un'eco nel patrio Consiglio, influisca a far ritornare i lattivendoli sulla presa deliberazione.

Intanto confidiamo che l'autorità municipale vorrà proprio far loro osservare scrupolosamente tutte le norme di igiene sia del mangime delle vacche che delle stalle come la legge ed i regolamenti prescrivono, e che il brigadiere Fiorini non lascerà passare un giorno senza immergere il suo diavolello di cartesio dentro agli orci dei lattivendoli per sincerarsi se davvero i medesimi hanno fatto divorzio coll'H²O.

Che se poi nè per un modo nè per l'altro si potrà ovviare a tanto inconveniente, vogliamo sperare ancora che i nostri amici del Consiglio di amministrazione della Congregazione di Carità, vorranno e sapranno riprendere gli studi per l'impianto di una latteria modello che serva di calmiera alle pretese e sorprese dei signori del Consorzio per la vendita del latte nel nostro paese e dia così la garanzia più sicura di un latte igienicamente sano e fisiologicamente puro.

COSE DI PARTITO

Il Circolo EugenioValzania di Villa Acquarola fa invito a tutte le Società ed amici repubblicani di prendere parte con bandiera domani, domenica 26 corr. alle ore 14,30, alla manifestazione di cordoglio e d'affetto che si tributerà al compianto GIOVANNI GUIDI.

×

Circolo U. Repubb. P. Turchi - Cesena

Lunedì sera ebbe luogo una numerosissima adunanza in cui si discusse lungamente, oltreché di cose interne, della fondazione del nuovo giornale.

Si riconobbe la necessità imprescindibile di un portavoce che diffonda largamente, anche all'infuori della consueta cerchia degli iscritti al Partito, le nostre idee, e facendo voti che il nuovo giornale non ripeta gli errori di altri tempi sia per la insufficiente redazione, sia per la impossibile divulgazione, sia per le interminabili richieste di sottoscrizioni, deliberò di fare appello a tutti i repubblicani perchè vogliano, con generoso sacrificio e magari più forte del consueto, contribuire per la fondazione del nuovo giornale.

Le offerte verranno pubblicate nel *Popolano* di mano in mano che gli amici le van facendo o alle commissioni appositamente nominate o presso l'amministrazione del *Popolano*, così si avrà modo di controllare coloro che potendo non offrono nulla oppure offrono in maniera esigua.

Di poi si ratificarono le trattative intervenute per gli accordi fra il partito nostro e quello socialista approvandone l'opera della Consociazione e il relativo ordine del giorno.

Infine si ammisero nuovi soci e così ebbe termine la laboriosa seduta.

Noi intanto ci auguriamo che tali adunanze avvengano un po' più spesso e che i soci dimostrino, come questa volta, interessamento ed assiduità.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 23 e 24 novembre 1905

Alla presenza di un numero veramente scarso di Consiglieri, appena una trentina sui quaranta, si incominciò nel pomeriggio di giovedì la discussione del bilancio preventivo per il 1906.

E mentre sembrava che si dovesse passare senz'altro alla lettura degli articoli senza quella discussione preliminare sulle idee e sui concetti generali a cui si informa il progetto di bilancio presentato dai nostri amici della Giunta, si imprese invece una lunga, vivace e minuziosa discussione generale alla quale presero parte i Consiglieri Serra Emilio, Lauli avv. Giuseppe, Giommi d.^r Gino, Foschi Federico, il Sindaco ing. Vincenzo Angeli e l'Assessore on. Ubaldo Comandini.

A dire il vero, di generale, per quanto lunga, la discussione non ebbe che una magra apparenza perchè i lunghi discorsi vertirono più che altro su speciali e determinati stanziamenti del bilancio.

Di una vera e propria discussione non si ebbero che alcuni cenni intorno alle premiazioni degli alunni delle scuole elementari; al Patronato Scolastico, alle scuole di musica e alla preferenza della gestione dei servizi municipali in aziende speciali anziché in economia.

Pur non ostante la discussione generale durò diligente e minuziosa fino a buona metà della seconda tornata del giorno 23.

Alla discussione speciale degli articoli del bilancio presero parte, oltre gli accennati i Consiglieri Casali, Spinelli, Burioli, Giorgi, Turchi e gli assessori Salvatori e Franchini.

I punti principali che dettero luogo alle più importanti discussioni furono: la progettata

costruzione di una strada di accesso alla P. V. dal piazzale della stazione, per la spesa complessiva di L. 12000, da ripartirsi in due esercizi che venne approvata; la municipalizzazione, oltreché dell'Educatario e della Refezione, anche del Ricreatorio Scolastico, per cui si deliberò, per quest'anno, di limitare la diretta ingerenza del Comune solo all'Educatario e alla Refezione lasciando alla benemerita amministrazione del Patronato la gestione del Ricreatorio con annessa distribuzione di indumenti, libri e quaderni agli alunni poveri; la costituzione in azienda speciale del forno municipale che, dati gli splendidi suoi risultati — circa 6000 lire di utili per solo 905 — fu deliberato di continuare a tenerlo in economia; la proposta disdetta a tutto il personale delle scuole di musica allo scopo di riformarle e rifornirle di nuovi elementi, che venne confermata; la istituzione — dato il numero ogni anno sempre più crescente delle Scuole Elementari della Città, dei Subborghi e della Campagna (sono a tutt'oggi 75) — del posto di Vice Direttore didattico per coadiuvare il Direttore nelle molteplici sue occupazioni, che venne pure approvata; quella del posto di aiuto economo per l'aumentato lavoro dipendente dalla conduzione in economia di quasi tutti i servizi e lavori municipali adibendovi un'ex impiegato del dazio, pure approvata; un aumento, superiore a quello proposto dalla Giunta Comunale, alle paghe degli spazzini comunali (già altra volta aumentate) che venne respinto non tanto per ragioni di massima, quanto per circostanze tutto affatto speciali; e il mantenimento del vecchio sistema di premiazioni che venne respinto accettandosi piuttosto la proposta della Giunta di distribuire cioè bimestralmente in classe libri a distinzioni speciali ai più meritevoli.

Vennero poi fatte innumerevoli raccomandazioni: per la distribuzione del bilancio in avvenire molto tempo prima dell'adunanza in cui si deve discutere; per un miglior servizio per parte degli spazzini, da eseguirsi di notte, ed una maggiore diligenza e condotta delle guardie d'annona; per l'accettazione nel Ricreatorio di bambini anche non addetti alle scuole; per l'acquisto definitivo dell'ex Palazzo Guidi; per una più diligente esazione dei residui attivi; per la istituzione di altre nuove scuole nelle località ove mancano affatto e sono dalla popolazione reclamate; per l'impianto di altre pompe nel forese; per l'ordine da darsi ai macellai di tenere distinte almeno con cartelli le carni di Vacca da quelle di Bue; per la istituzione di monti frumentari; per l'istituzione in Cesena di una Sezione della Camera di Commercio; per un sollecito allestimento di locande pei peggrosi; per una più razionale ripartizione delle condotte mediche; per un'azione protettiva per l'igiene e contro il proposto rincaro del latte; per la costruzione di un pubblico lavatoio, latrine e orinatoio; perchè sia aperto al transit del pubblico in tutti i giorni lo stradone che attraversa il mercato del bestiame; per un più efficace interessamento da parte del Comune presso il Ministero della P. I. perchè alle Scuole Classiche per le quali il Comune paga circa 12000 lire annue sia mandato un personale sufficiente; per un pronto riparo al tratto della Strada Ravennate costeggiante il fiume Savio e per l'allestimento di nuove panchine o sedili nel pubblico giardino, nel mercato bestiame e lungo i viali del Subborgo Cavour.

Seguirono poi varie domande ed interrogazioni sulla natura e inamovibilità dei Comitati degli Scrofolosi e delle Cucine Economiche; sul come viene ripartita la spesa fra il personale del Forno; sul sistema di nomina delle maestre supplenti; sulla sesta classe femminile affidata ad una sola maestra; sugli istituti pubblici del paese che non si servono alla Macelleria del Comune; sulle case e bagni popolari; su chi spetti il corrispettivo ai pompieri in casi d'in-

condio; sull'abuso in genere per parte delle maestre della richiesta di supplenza ecc. ecc.

Nominati in principio di seduta i revisori del Consuntivo 905 nelle persone dei signori Lauli, Turchi, Giattamorta, Foschi F., Briani e Serra E., si rimanda ad altra seduta quella dell'ingegnere aggiunto.

Viene inoltre discusso ed approvato fra molti altri oggetti di minore importanza la istituzione di due nuove scuole nelle parrocchie di Paderno e Montereale; il pareggiamento degli stipendi per le maestre delle scuole elementari a quelli per le miste e maschili; la concessione dei sessenni arretrati alla maestra Pia Bartolini; l'acquisto di 20 azioni dell'erigenda Cooperativa di Consumo; l'aumento dello stipendio alle nuove maestre dell'asilo; l'iscrizione degli operai del Panificio comunale alla Cassa Nazionale per l'invalidità e la vecchiaia.

In seduta segreta poi, approvate e respinte molte domande per aumento di stipendio, per sussidi ecc., viene in discussione la domanda della sig. Spada ved. Baratelli per un sussidio allo scopo di istituire un regolare servizio di omnibus da piazza V. E. alla Stazione ferroviaria.

A tale proposito si impegna una calorosa discussione non intorno alla massima, perchè unanimemente deliberata in seduta pubblica, ma sulle due proposte e cioè: quella della Giunta per la concessione del sussidio a chi farà migliori condizioni in seguito a concorso per asta pubblica, e quella del Consig. E. Serra e della minoranza socialista per la concessione del sussidio alla richiedente dato il pericolo, stante possibili condizioni di rimanere senza omnibus anche questa volta.

Dopo una esauriente discussione sempre proceduta regolarmente si finisce per essere tutti di accordo di conferire il sussidio di L. 400 alla Sig. Spada-Baratelli con che si obblighi di far servizio a tutte le corse con omnibus senza eccezioni e con biglietti di andata o ritorno di cent. 10 di giorno e d'estate e cent. 15 di notte e d'inverno.

Infine dopo altre brevi parole del Sindaco di chiarimento sulla portata del proposto riordinamento delle Scuole di Musica la seduta si scioglie fra il desiderio più vivo di tutti perchè dopo un lavoro intenso di due intere mezzeggiate e di due mezzegge notti pareva a tutti giusto e necessario una bene augurata fine.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

Propaganda.

L'on. Comandini terrà domani Domenica 26 alle ore 15, una conferenza a Villa Osterriaccia.

×

Da parte della Camera del Lavoro si è iniziato a Savignano un attivo lavoro di propaganda.

Ultimamente coll'intervento del Segretario si sono gettate le basi di diverse Sezioni di mestiere e si è provveduto alla nomina di una Commissione incaricata per l'organizzazione.

Sperasi che quest'opera non sia stata spesa invano e che i buoni amici di là si diano con lena al lavoro scuotendo la massa operaia dall'inerzia.

Scuola Popolare.

La Commissione ordinatrice sta lavorando attivamente. Sono state di già ultimate le pratiche necessarie per il regolare andamento del corso di Sezioni e di conferenze, assicurandosi l'adesione dei migliori professionisti di qui, i quali di buon grado accettano l'incarico di svolgere i diversi temi.

Lunedì adunanza della Commissione e dei docenti per la discussione sul programma di lavoro.

Aumento del prezzo del latte

È giustamente lamentato l'esorbitante aumento di prezzo fissato nella vendita del latte.

Noi non neghiamo a chichessia e neppure ai lattivendoli, il diritto di associarsi per la difesa dei propri interessi, però ci si permetta di osservare che il pretesto, col quale si volle giustificare l'inasprimento portato dal Consorzio dei Lattivendoli, non sembraci nè buono nè umano.

Forse in coloro che si sono fatti iniziatori dell'unione dei lattivendoli (nella quale stanno come nota stridente ed illogica contadini e capitalisti) non ha fatto posto il pensiero che l'aumento portato nel prezzo del latte anzichè colpire la classe dei beneficiati, per quali poco deve importare i Cent. 15 o i 25 al litro, torna a totale svantaggio degli ammalati e della povera gente per cui il latte diventa un elemento di prima necessità.

La Camera del Lavoro, sollecita per la tutela degli interessi proletari — si fa portavoce di questa lagnanza — ed esprime l'augurio che i lattivendoli (e questo lo diciamo ai veri e propri lavoratori) ritornino sul deliberato preso, conciliando possibilmente i loro interessi con le giuste esigenze della popolazione.

E siccome siamo in argomento, ci si permetta dare ad essi un consiglio, ed è quello cioè, che sia provveduto sull'esempio del Reggiano e del Lombardo, all'impianto di latterie sociali e cooperative.

Fratellanza Contadini.

Domenica scorsa all'adunanza Contadini, discutevasi largamente dei mezzi idonei per la conquista dei miglioramenti economici.

Si esaminarono i temi che saranno posti al prossimo Congresso Nazionale dei lavoratori della Terra prendendosi accordi sull'opera di propaganda a favore delle cooperative.

Braccianti.

Domani, Domenica alle ore 9 adunanza dei Rappresentanti delle Leghe Braccianti.

A. Bartolini, segr.

X

Fratellanza Muratori ed Affini del Circondario di Cesena. Compagni,

La Commissione, sollecita del progressivo miglioramento della Lega che si ottiene col costante aumento dei soci e colla ricerca diligente di sempre nuovi vantaggi a loro favore, ha proposto la fondazione di una **Cassa di Mutuo Soccorso** a beneficio dei soci ammalati e colpiti da infortunio sul lavoro.

La nuova istituzione mentre provvede a soddisfare un bisogno sentito e permanente, non distoglie affatto l'attenzione dallo scopo principale della lega: *la difesa dei salari e degli orari di lavoro*; ma concorre a meglio sviluppare il principio sano e benefico che ispira la nostra organizzazione: **la solidarietà.**

Confidiamo che i soci vorranno col loro intervento alla discussione esprimere l'adesione più viva e intera a questa proposta.

Facciamo quindi caldo appello che nessuno manchi all'adunanza di **Domenica prossima 3 Dicembre alle ore 10 precise alla Camera del Lavoro.**

LA COMMISSIONE

X

Avviso ai manovali da terra disoccupati

Sono cercati otto o dieci operai terrazzieri per un lavoro in Svizzera. Occupazione sicura per tutto l'inverno.

Per informazioni rivolgersi al Segretario della Federazione.

Per Mazzini.

Il Comitato per la pubblicazione popolare degli **Scritti di G. Mazzini** ha pubblicato il 2.° Volume sempre al prezzo di L. 1.50.

Le richieste e l'importo vanno indirizzati all'avv. **Rodolfo Rispoli** — Via Bellint, 67 — Napoli.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Bertinoro 20 — Domenica la brava fanfara del Circolo G. Mazzini, istruita e diretta dall'egregio amico Ermete Goberti, faceva una passeggiata di divertimento recandosi a visitare i molti circoli repubblicani dove venne accolta col più vivo entusiasmo. Fu una giornata allegra che lasciò grato ricordo in tutti gli amici nostri.

— Alla sera, a beneficio della locale cucina economica fu data dalla Società Filodrammatica — **Giorgio Gandi** di Marengo — la quale fruttò un incasso considerevole.

Festeggiatissima fu la signorina Adele Fornasari che nella sua difficile parte di **Margherita** ottenne sempre vivissimi applausi.

Dopo la recita il concittadino Nori Amerigo cantò al pianoforte due Romanze del M. Valzania, e, nel giovane artista, che tanto piacque, si notò un bel timbro di voce baritonale e molta intonazione.

Ai bravi soci della Filodrammatica, che tempo e fatica sacrificano pel bene dei poveri, vada la riconoscenza della cittadinanza.

Zurigo, 20 (B. Z.) — Il Circolo G. Mazzini di Zurigo nella adunanza del 19 corrente, ha espulso il socio **Nicoletti Achille** del Comune di Rimini, perchè ritenuto completamente indegno d'appartenere ad un sodalizio.

Tanto per norma delle sezioni di Romagna.

Macerone, 25 (E. S.) — Ieri ebbe luogo il trasporto funebre del nostro amico di fede **Brandolini Antonio** birocciaio morto Mercoledì sera dopo breve ma inesorabile malattia.

Al corteo numeroso presero parte molte associazioni con otto bandiere.

Vi erano corone del nostro Circolo e della famiglia.

Ed ora un ringraziamento alle suddette associazioni, anche a nome della desolata famiglia, e un vale all'amico nostro che seppa mantenere incontaminata la sua fede, respingendo con mirabile esempio e risoluta fermezza, e che noi tutti dobbiamo imitare, ciò che significa errore e superstitie.

Madonna dell'Olivio. — Domenica scorsa ebbero luogo i funerali di **Amadori Eduardo** che riuscirono solenni.

Al Corteo, preceduto dalla musica di Montiano, presero parte molte associazioni repubblicane con bandiera, le leghe coloniche vicine e una infinità di amici. Erano pure rappresentate la famiglia Turchi e la Consociazione repubblicana.

Cronaca.

26 Novembre 1905.

“**Savio**”, *sed non savio.* — Una crocetta di cronaca riportata dal *Savio* della settimana scorsa intorno ad una pretesa anticipata dimissione di una bambina dal nostro civico ospedale, ci ha dato occasione di informarci della cosa e il risultato delle nostre indagini è stato il seguente:

La bambina di circa dodici anni appartiene ad una famiglia di braccianti del Borello e trovavasi in cura da 13 giorni all'ospedale per tifo abortivo. Entrò il 2 novem. con una lievissima febbre di 37.3 e i giorni seguenti fino al tredicesimo, non ebbe più febbre tanto che gli ultimi 5 giorni fu messa all'ultima dieta con pane, carne e vino, senza obbligo di guardare il letto e senza più bisogno della visita medica. Così girava tutto il giorno nei corridoi dell'ospedale in attesa che i suoi parenti fossero venuti a riprenderla. Non facendosi vivi e d'altra parte essendovi altri malati gravi che attendevano il loro turno per essere accettati, il Primario si rivolse all'infermiera di servizio perchè avesse avvisati i parenti.

Saputosi dal personale di infermeria che la bambina aveva una zia qui in Cesena abitante nel Vicolo di S. Martino proprio a due passi dall'ospedale, diede ordine all'anzidetta infermiera di condurgliela. La bambina, la quale non desiderava di meglio che di andarsene a casa, accettò con gioia di seguire l'infermiera e saltellando e ridendo se ne andò dall'ospedale percorrendo a piedi quei pochi passi che la dividevano dalla casa di sua zia. La zia poi l'accolse con piacere e senza alcuna rimostranza.

Così stando le cose e non altrimenti, non si ha ragione di domandare per quali fini ed a quale scopo si scrisse che la bambina fu mandata da un'infermiere a casa di un parente della bambina a *Porta Fiume*, non ancora guarita?

E giacchè siamo a dire di una delle tante malignità del *Savio*, ci piace anche rilevare come nel suo penultimo numero *dell'Insieme* il pubblico con un'altra delle solite.

È portato un morto all'ospedale e si inveisce coll'assistente-chirurgo perchè tarda un quarto d'ora (e non tre quarti) a farsi vedere.

Forse che se si fosse trovato presente avrebbe ridata la vita a quel povero disgraziato? Ma via, siamo più seri e soprattutto più equanimi!

Se si fosse trattato di noi o degli amici nostri che sovrintendono alle pubbliche amministrazioni, non avremmo certo dato ascolto, come pel passato, ai ragli del *Savio*; ma siccome tentasi di denigrare la riputazione di egregi professionisti che compiono coscienziosamente e interamente il dover loro, così abbiamo una volta tanto creduto di rubare dieci righe di spazio al nostro giornale per mettere le cose a posto.

Funeralia. — L'affluenza di amici che seguirono domenica scorsa la salma del compianto amico **Agostino Ceccaroni** dimostrò quanto dolore abbia destato la sua perdita.

Al corteo interminabile presero parte più di 20 sodalizi repubblicani intervenuti con bandiera e alcun'altri con corona. Facevano seguito a questi molti amici che ne deplorano con noi l'immutata perdita.

La Lega Levatrici ci comunicava, alcune settimane fa, una lettera che non ci fu possibile pubblicare, con la quale si lamentava che il Comitato “Pro gestanti”, avesse, non si sa per quale criterio o ragione, mancato di riguardi alla loro rappresentante, facente parte del Comitato direttivo, la quale, vistasi trattata con una certa quale ostilità, credette opportuno dimettersi.

Notava inoltre che la lettera di dimissioni rimase sempre senza risposta.

Per conto nostro osserviamo che ameremmo che certe divergenze non fossero mai sorte non tanto perchè l'iniziativa della sorta nuova istituzione, ci si dice, sia stata delle Levatrici, quanto perchè anch'esse rappresentano una pur rispettabile classe di professioniste.

■ S'è spenta nella nostra città, la sera del 17 corrente, la signorina Contessa **Livia Hercolani Gaddi**, di nobile famiglia forlivese, e qui venuta per passare presso famiglia amica le vacanze autunnali.

Ella infermò di tifo nel passato settembre, e dopo 45 giorni di grandi sofferenze, non potendo resistere alle violenze del male, è spirata tranquillamente.

Era insegnante di lingua italiana nella R. Scuola Normale Laura Boni di Bologna, e v'era stimata ed amata dai colleghi e dalle sue alunne, che ora amaramente la rimpiangono. Buona, gentile, colta, ella era infatti meritevole di ogni stima e di ogni affetto, e aveva lasciate queste buone eredità nelle sue precedenti residenze di Potenza e di Anagni, dove è ora parimenti ricordata e rimpiantata.

I funerali che si fecero domenica furono semplici ma affettuosi. Seguivano il carro i professori delle scuole medie di Cesena, con una larga rappresentanza di alunni e di alunne, e parecchie signore. Tre belle corone, una della sorella, una del cugino prof. Chiarini e una dei professori di Cesena, erano appese al carro. Dopo il servizio religioso, il carro proseguì per corso Garibaldi, attraverso piazza V. E. e per porta Fiume si avviò per Forlì, ove la Giovine e lacrimata professoressa è stata sepolta nella tomba di famiglia.

Il Concerto militare suonerà domenica 26 corr., alle ore 15.30, in Piazza V. Emanuele, col seguente programma:

1. Marcia “Canzoni Napolitane”.
2. Sinfonia “La Zingara”, — Balfé.
3. Finale 2.° “Lucia”, — Donizetti.
4. Pot-pourri “Ballo-Sport”, — Marengo.
5. Polka “Vendemmia”, — Bollini.

RINGRAZIAMENTI

PASCUCCI CECILIA ed i figli con animo riconoscente rendono le più vive azioni di grazia al chiarissimo Prof. **Archimede Mischi** che felicemente operava la figlia e sorella Pia di *appendicite e salpingite bilaterale* ridonandole in breve la salute.

Un ringraziamento speciale poi porgono all'egregio D. **ARNALDO VECCHI** per le continue e sapienti cure praticate durante la malattia.

ORSINI PRIMO e la famiglia sentitamente ringraziano l'Egregio **D. Cino Mori** per le cure amorevolmente prestate al loro caro bimbo Peppino, guarendolo da *pneumonie bilaterale con nefrite*.

DANTE SPINELLI — red. res.

— Cesena, Tip. Vignuzzi e C. —

Comunicato

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, alle ore 0.20 di questo giorno spirava serenamente l'Avvocato

BERNARDO SOLDI

Prefetto in riposo

Commendatore degli ordini della Corona d'Italia e dei

Santi Maurizio e Lazzaro.

La moglie Nobile Donna Carolina Urtholler, il nipote Gian Maria Soldi colla moglie ed i figli, la pronipote Carolina Sartora in Oliva, col marito ed i figli, il cognato Comm. Nobile Giovanni Urtholler ed i figli, ne danno coll' animo vivamente addolorato il triste annunzio.

Non si mandano speciali partecipazioni per ovviare involontarie dimenticanze e per espressa volontà del Defunto si prega non inviare fiori.

I funerali seguiranno domani alle ore 14 partendo dalla abitazione del Defunto in Via Veronica Garbara N. 25.

Brescia, 21 Novembre 1905.

Nato nella forte Val Sabbia ne ritrasse colla rara energia del fisico, colla vigoria dell'animo le non comuni doti, che lo resero integerrimo cittadino, valente magistrato.

Entrato assai giovane nella carriera amministrativa in tempi tristi per l'Italia, seppe mantenere vivi i suoi sentimenti patriottici senza tradire i doveri di funzionario; e del dovere si formò una religione sia nella vita privata che nella pubblica, mai derogando ad essa per mal intesa deferenza ai Superiori o per morbosa cupidigia di popolarità.

Questo sentimento profondo, che fu sempre norma della sua vita, non gli impedì la mitezza del carattere, la cortesia dei modi, la gentilezza dell'animo, che ne formavano il vero gentiluomo di antica data.

Il conversare franco, leale, arguto rivelava altresì la coltura della mente, compiacendosi d'interpellare i severi e pazienti studi amministrativi con la lettura dei migliori libri, tenendosi al corrente del movimento letterario e delle questioni economiche che maggiormente interessavano il paese, dimostrando così quanto gli stesse a cuore il benessere delle classi popolari.

Questo suo sentimento lo affermava anche nelle sue disposizioni testamentarie disponendo parecchie elargizioni a beneficio delle classi bisognose.

Percorsa onorevolmente la carriera amministrativa salì dagli uffici più modesti ai più elevati, sempre con viva soddisfazione dei Superiori, che lo adibirono ad importanti uffici, destinandolo successivamente alle prefetture di Belluno, Arezzo e Mantova.

Ritiratosi, or sono alcuni anni, ad onorato riposo nella sua Provincia natale, Brescia volle dimostrargli tutta la stima e fiducia, eleggendolo ad importanti uffici.

Cesena che lo ebbe per capo politico del circondario, deplorerà con sincerità di compianto, la perdita dell'illustre funzionario. G. U.

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Popolano,

Permettimi che risponda due righe alla corrispondenza proveniente da Dillingen comparsa nell'ultimo numero del *Cuneo* nella quale, dicendo male di me o di qualche altro *cialtrone*, si va anche ad intaccare la reputazione del Circolo repubblicano di là, al quale io mi onoro di appartenere.

Lasciando da parte la veridicità o meno dei fatti ivi esposti in merito ai tre o quattro *cialtroni* che soffocarono con altre, le note socialiste, si potrebbe subito affermare che i socialisti fanno altrettanto, mostrando troppo spesso di non avere certo educazione migliore dei repubblicani. Che mentre in quei paesi dovrebbe fra gli emigranti regnare la massima concordia, si fa una guerriglia stupida di partiti sol perchè i repubblicani hanno saputo sostituire circoli allo scopo di educarli, migliorarli ed aiutare, affratellandosi, i bisognosi a qualunque partito questi appartengano.

Ed ora vengo alla mia povera persona.

La mia sorpresa nel leggere quella corrispondenza ha raggiunto il culmine non già per la qualità politica di cui si coprono, i firmatari della corrispondenza, ma per le relazioni amichevoli, per i rapporti cordiali che passavano e che passarono fino al momento di mia partenza fra me e il cuoco mio creditore e firmatario della corrispondenza stessa.

Per assicurarlo del suo avere poi gli feci promettere perfino da mio padre, tornato anche lui a casa per accompagnarli, dovendo io andare militare, che al suo ritorno avrebbe soddisfatto l'obbligo mio; ed ora invece da *buoni amici* hanno stampato nel giornale il mio nome.

Povera gente, a cui certo il pensiero di Marx non fa vibrare mai la nota della fratellanza ch' Egli vacheggiava e predicava incessantemente!

Ma quanti altri anche essendo socialisti avranno contratto debiti e fatto qualcosa di peggio senza che nessuno abbia pensato di farne pubblicazione nella stampa nè altrove! Ma forse che il Gasperini, a cui mi rivolgo fidente ancora nella sua rude ma franca lealtà, non sapeva che il mio debito era stato fatto in momenti di ristrettezze e di bisogno estremo? E non sapeva che ora dovendo andarmene militare avevo appena il contante pel viaggio, ragione per cui ero ricorso non al ragazzetto con'essi dicono ma al giovanotto mio amico?

Io chiudo, appena aperta, la disgustosa questione contento solo di avere conosciuto con questo la lealtà di cui a beneficio del proletariato van dando esempio i Signori firmatari della corrispondenza.

Drudi Ottavio.

CEDESI IN AFFITTO

la rinomata Trattoria **LA TORRETTA** sita nell'angolo di Piazza V. E., con relative stanze d'alloggio correlate e rimesse a nuovo.

Per trattative rivolgersi al proprietario **GOZZI GALILEO** Fiaschetteria Loggiato Municipale.

ARGIA BAZZOCCHI

Corso Mazzini n. 9 — CESENA

Grandioso assortimento di Ombrelli o para pioggia — per signora e per uomo.

Articoli da viaggio, Chincaglierie, Giocattoli e Profumerie.

Prezzi veramente eccezionali.

Ristorante Stazione

Punch
Arancio
Buton.

Cioccolato
in Tazze.

Per prevenire disturbi di stomaco, di fegato, d'intestini, conseguenti cefalalgie, anemia, nevralgia, alito cattivo, nausea e mal di mare

Non più
Usare le TAVOLETTE FERNET LAPPONI
medicime!!

In vendita a L. 1,25 la scatola presso Farmacisti e Droghieri. Se questi ne fossero casualmente sprovvisti dirigere cartolina-vaglia di L. 1,50 (per ricevere una scatola franco nel Regno), 7,50 per 6 scatole alla Original Fernet Company Via Calatafimi, 12, Milano (nuova concessionaria del processo di preparazione) che spedisce assaggio gratis, a chi lo richiede con cartolina doppia. Rappresentanza generale per l'Italia E. M. MANZONI, Via Caradosso N. 8, MILANO. (Da non confondere colla omonima Ditta A. Manzoni e C.)

Antica ricetta del dott. Fernet, elaborata dal dott. prof. LAPPONI Medico di Sua Santità.

Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido perchè prive di alcool



Macchine **SINGER** per cucire Unico Negozio
della Compagnia Fabbricante Singer CESENA
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. Corso Umberto I.
N. 10.